Anno XII | Mercordì 3 Gennaio 1877 | N. 3

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Uffiziali

La *Gazz. Ufficiale* del 29 dicembre contiene:

1. R. decreto 10 dicembre che instituisce quattordici posti di sotto-ispettori nell'Amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

2. Regi decreti che convocano per il 21 gennaio 1877 i collegi di Isernia, Gassopalena, Ascoli Piceno, Clusone, Casalmaggiore, Cuneo e Sant'Arcangelo. Occorrendo seconde votazioni avranno luogo il 28 dello stesso mese.

La *Gazz. Ufficiale* del 30 dicembre contiene:

1. Leggi in data del 28 dicembre, che approvano i bilanci di prima previsione dei ministeri dell'interno, degli esteri, dell'agricoltura, industria e commercio, dell'istruzione pubblica, della marina.

2. Leggi in data 30 dicembre, che approvano i bilanci di prima previsione dei ministeri della guerra, di grazia e giustizia, dei lavori pubblici, dell'entrata e della spesa delle finanze.

3. Regio decreto 12 novembre, che autorizza il comune di Camerino, provincia di Macerata, a convertire le rendite dell'opera Pieragostini-Merli a favore degli Orfanotrofi.

4. Regio decreto 26 novembre, che approva le aggiunte allo statuto della Cassa centrale di risparmio di Palermo.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La *Gazzetta ufficiale* del 30 dicembre pubblica un avviso della direzione generale delle poste, nel quale si contiene il nuovo orario delle partenze e degli arrivi dei piroscafi della Società Florio, fra Palermo e Genova.

La *Gazz. ufficiale* del 31 dicembre contiene:

1. Legge 30 dicembre N. 3590 che riforma l'art. 25. della legge di contabilità dello Stato.

2. Legge 30 dicembre N. 3591 che modifica la legge sulla riscossione delle imposte del 20 aprile 1871.

3. Legge 30 dic. num. 3592 che convalida decreti reali per prelevamenti di fondi dalle spese impreviste.

4. R. decreto 26 novembre che istituisce un Consiglio direttivo ed un ufficio centrale di meteorologia.

5. Id. 3 dicembre che approva l'aumento di capitale della Banca popolare di Fossano.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e dell'amministrazione telegrafica.

(Nostra corrispondenza.)

Roma, 1 gennaio 1877

Eccoci al nuovo anno, del quale non saprei che cosa augurarmi; tanto il domani è incerto per tutti! Come avete veduto, anche il Senato votò con precipizio bilanci ed ognicosa. Si fece sentire qualche voce, ma tenue assai. Il Pepoli parlò delle cose della Sicilia, le quali, secondo si vede dai giornali di colà, si aggravano d'assai. Chi sa, se l'avere nominato prefetto il Malussardi, dopo la pessima prova di quella pronosticata incapacità dello Zini, gioverà a qualcosa? Tutti parlano adesso dei rimedii da apportarsi all'isola infelice; ma vi è ancora poco accordo; e non sembra che ci sia nemmeno tra la Commissione dei deputati siciliani ed il Nicotera. Certamente il primo rimedio sarebbe di agire con somma energia contro a tutti i violenti e più ancora contro ai loro manutengoli; ma fino a tanto che costoro trovano dei complici anche in quelli che dovrebbero far loro la guerra, non c'è molta speranza di riuscire. Si torna a parlare di misure eccezionali, e vuolsi che il Nicotera sia disposto a domandarle, dopo averle così acerbamente contrastate, se non riesce in breve. Del resto il Nicotera, ogni volta che parla dice qualcosa di diverso, anzi contrario.

Da ultimo il *Diritto*, con quell'ottimismo dal quale è invaso, dacchè diventò l'organo magno del Ministero, diceva delle belle cose sul concorso dei cittadini, che dovrebbero fare la polizia da sè e da sè rispondere colle armi alle fucilate dei briganti. Insomma, quasi non ci fosse abbastanza del medio evo in Sicilia, si vorrebbe far resuscitare per intero quella età, nella quale tutti erano armati gli uni contro gli altri e la guerra era da per tutto, e la vittoria era di chi sapeva essere più brigante degli altri!

Noi ingenui abbiamo creduto, che progresso volesse dire civiltà e che si pagassero delle grosse imposte per essere liberati da questa guerra quotidiana per la propria sicurezza personale; ma il *Diritto* e coloro che lo applaudivano intesero invece, che il progresso sia il tornare indietro di alcuni secoli.

In un giornale di qui s'è visto un articolo, che parlava di una proposta di un tale, che avrebbe costruito tutte le strade della Sicilia in sei anni, a patto di avere la proprietà di tutte le acque, che potrebbero servire per l'irrigazione, con che egli farebbe progredire l'agricoltura siciliana. O questo è un progetto fantastico o mirerebbe ad un monopolio, che non sarebbe una redenzione per la Sicilia. Dovrebbero piuttosto i possidenti di ogni Provincia e Comune comprendere, che l'avere delle buone strade è un grande guadagno per loro ed adoperarsi quindi a farsele.

Nella discussione del Senato si udì anche la interpellanza del senatore Brioschi sugl'Istituti tecnici; a cui il Maiorana, al solito, rispose sconclusionato, rimettendo ad altro tempo l'occuparsi della riforma delle sue riforme. Il Maiorana sembra essere considerato anche da' suoi colleghi come scaduto assai nella pubblica opinione. Difatti s'è parlato anche di lui come se dovesse essere sostituito; alcuni dissero dall'Alvisi. Si tornò a parlare più volte di sostituire il Melegari, dello scambio di alcuni ministeri. Ma quello che oramai si rende da sè solo impossibile è il Nicotera. I suoi arbitrii, i suoi colpi di testa, dopo il famoso processo alla *Gazzetta d'Italia*, si seguono l'uno all'altro. Tutta la stampa, di Destra e di Sinistra, ha biasimato i telegrammi del La Cava ai prefetti e di certi prefetti ai loro dipendenti per impedire la lettura di quel giornale. Se un ministro della Destra avesse commesso di questi maudlti attentati contro alla libertà di stampa, il gridio sarebbe stato universale ed il ministro avrebbe dovuto essere sacrificato immediatamente.

Venne anzi detto che il La Cava, già questore, debba lasciare il posto di segretario generale per quel fatto; ma la responsabilità è del Nicotera, il quale o comandò o lasciò fare, abusando del suo potere in causa propria e contro la libertà.

Convien dire, che anche questa guerra alla libertà sia uno dei vantati progressi del partito che della libertà pareva non ne trovasse mai abbastanza prima.

Di certo questo mettersi tutti i giorni alla berlina da sè del Nicotera, colla sua evocazione di tutto il suo passato nel processo di Sanfirenze, non ha giovato punto nè a lui, nè al Ministero che deve tollerarlo, nè al partito che non trova niente di meglio con cui sostituirlo. La stampa di Sinistra da qualche tempo gli va facendo una guerra sorda, ma il Nicotera non se ne cura nè punto, nè poco. Ci sono stati perfino dei fogli, che hanno suggerito al Depretis ed a' suoi colleghi di liberarsi di lui; ma il Ministero attuale è un tale edificio, che a levarci una pietra, rovinerebbe nel resto. Perciò il Depretis esita a metterci mano per qualsiasi modificazione, temendo di cadere egli medesimo.

Difatti, oltre alle ostilità aperte contro al Nicotera, ce ne sono di altra coperte contro al De Pretis medesimo. La Lega contro alla tassa del Macinato si può dire diretta contro al De Pretis; il quale, anzichè ad abolirla, pensa a perfezionarla ed a farle rendere di più. Ci sono poi di quelli, che dicono apertamente, che il Ministero attuale è il Ministero del 18 marzo, quale è uscito dal voto della Camera vecchia, non già un Ministero quale dovrebbe essere l'uscito dalla Maggioranza della nuova Camera. In una parola vorrebbero, e lo dicono più o meno chiaro, un Ministero Crispi con tutte le sue conseguenze. Il De Pretis lo accusano di non essere altro che il continuatore di quelli di prima, e di piegare non soltanto verso il Correnti ed il Peruzzi, ma fino verso il Sella.

Accade veramente quello che era stato previsto, che le maggiori difficoltà ad un Ministero di Sinistra verrebbero dal passato de' suoi uomini politici e dalla stessa sua, fin troppo grande, Maggioranza. Il *Roma* del Lazzaro discute la ricomposizione del Ministero coll'uscita del Melegari e di qualche altro; ma dice che tagliando un anello dalla catena tutto cade. Crede che il Depretis e qualche altro voglia accostarsi al Centro; ciò che al *Roma* non piace. Intanto lo Zanardelli sostituì l'ingegnere Baccarini suo segretario coll'avvocato Ronchetti. Tra avvocati ne faranno di belle ai lavori pubblici!

Comincia a dar serio pensiero anche la condotta del Ministero attuale nella politica estera. È stato detto, che esso farà di tutto per conservare la pace in Oriente; ma nessuno saprebbe dire quello che esso faccia. Il Melegari è poca cosa; ma alcuni temono peggio da un suo successore qualunque. Si commenta ora con poco favore l'indugio studiato dell'Austria nel nominare un successore al Wimpfen nel posto dell'ambasciata di Roma.

Abbiamo avuto qui il deputato San Donato sindaco di Napoli, il quale, al pari dei sindaci di Firenze e di Roma, vorrebbe, che la Nazione spendesse dei milioni a favore delle tre grandi città. E questo si vorrebbe, mentre si parla di *decentramento*! Non sarebbe il peggiore degli *accentramenti* questo di obbligare i poveri a pagare le spese del lusso e dei capricci dei ricchi? Come! Le città grandi, dove si accentra la ricchezza di una vasta parte di territorio, non sanno bastare a sè medesime?

Se mai una lega di Deputati napoletani, toscani e romani giungesse a far ottenere indebiti favori alle tre grandi città, ciò significherebbe, che nel Parlamento si è formata una lega d'interessi.

Io non ci credo quindi punto. Però le Provincie, che si fanno le spese da sè, faranno bene a vegliare sopra questi tentativi d'una politica bieca, la quale mirerebbe a sacrificare i molti ai pochi.

Il papa da ultimo ha parlato della sua permanenza al Vaticano, come se avesse avuto voglia di uscirne e, liberato dell'Antonelli, ne sentisse la tentazione. Gli si attribuisce, non so con quanta verità, di avere fatto notare all'ex-imperatrice di Francia, come in Italia si fece un cangiamento di partito al Governo, senza che per questo ne nascesse alcun sconquasso. Si comincierebbe al Vaticano a credere che le istituzioni rappresentative non sono più quella dannata cosa, che si diceva? Si venne, è vero, in questa convinzione dopo i turchi; ma ad ogni modo ci si sarebbe arrivati. Meglio tardi che mai!

Vado a fare una visita al tempio di *Giano*, per ritirarne gli augurii del 1877.

La *Gazzetta di Torino* in seguito a quello di jeri da noi riferito, porta il seguente articolo cui abbandoniamo alle considerazioni dei nostri lettori, anche dei progressisti di data recente, che a noi parevano, se non retrogradi, immobili; « Un fenomeno degno dell'attenzione del pubblico si verifica, in questo momento, nel mondo politico del nostro paese.

Mentre noi — obbedendo ad un'intima convinzione — muovevamo al ministero Depretis alcune osservazioni sugli ultimi suoi atti, che non ci sembravano conformi alle replicate promesse, i più autorevoli giornali progressisti della penisola facevano altrettanto, concordando non solo nella designazione dei fatti biasimevoli, ma ancora negli apprezzamenti sui medesimi.

D'altra parte, la stampa così detta moderata — abbandonando le sue polemiche virulenti — prendeva un linguaggio affatto nuovo verso gli uomini del 18 marzo, blandendone specialmente il Capo, onorevole Depretis.

Il che, se ci persuade che male non ci apponiamo nell'interpretare le opinioni del pubblico liberale italiano, ci avverte pure della mutata situazione nei rapporti tra il Ministero progres-

---

APPENDICE

DELLA COSCIENZA

D'UNA POLITICA NAZIONALE ITALIANA

NOTE

del dott. **Pacifico Valussi**

S. C. del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

II.

La politica nazionale deve risultare dalle condizioni interne del paese e del popolo che lo abita, e dalle relazioni coi popoli vicini, dallo stato reale di essi e dalle loro medesime tendenze.

Ogni nazione mira naturalmente a conservare ed a migliorare, e se non a conquistare l'altrui, a riconquistare il suo proprio, ove una parte gliene manchi, quindi a darsi tutte quelle forze ed alleanze, che valgano ad impedire le aggressioni altrui. Quando le nazioni sono libere e padrone di sè in casa propria, non si dovrebbero temere molto le aggressioni. Tuttavia ci può essere in altri una preponderanza di forze, che genera la tendenza ad aggredire e ad usurpare, sicchè bisogna difendersi: sebbene la stessa costituzione delle grandi nazioni indipendenti ed altri fatti moderni vengano a rendere le aggressioni e le conquiste de' popoli civili sopra altri civili del pari, sempre più difficili. Primo fra questi fatti si è che i popoli liberi e non governati a grado di principi assoluti, non si sentono più portati ad aggredire i loro vicini per conquistarli senza loro pro'.

I mali della guerra sono ora più d'un tempo sentiti e non si va incontro volontieri ad essi, se non per la propria indipendenza, o per conservarla respingendo gli aggressori. Qualche provincia conquistata fuori dei proprii naturali confini non compensa mai le spese di guerra, nè gli stessi milioni fatti pagare sono un equivalente delle perdite sostenute. L'esempio della Germania, che ottenne l'una cosa e l'altra dalla Francia da lei vinta, lo prova.

I popoli dell'Europa si sono negli ultimi anni più che mai accostati nella comune civiltà e negli interessi. I confini naturali e le diverse lingue non li dividono più al grado di un tempo. Le comunicazioni più rapide, i cresciuti commerci internazionali, la divisione del lavoro tra i diversi popoli, hanno collegato gl'interessi degli uni con quelli degli altri. Le legislazioni, i costumi, il modo di vivere si vennero uniformando. Le scienze, le letterature, le arti diventarono un patrimonio comune. Le lingue straniere si conoscono da molti più d'un tempo; e pochi sono tra gli agiati e colti, che non abbiano viaggiato gli altri paesi. Da tutto ciò ne viene un'opinione generale favorevole ad una politica di pace e di conservazione. Lo stesso armamento universale di tutti i validi in tutti i paesi, termina col diventare un ostacolo alla guerra, perchè tutta la nazione ne risentirebbe i danni, ed evita di provocarla senza giusti motivi. L'armamento va acquistando così un carattere meglio difensivo che offensivo. Molti più sono atti a difendersi e molti meno aspirano ad offendere, essendo certi di essere respinti. Essendo tutti i popoli interessati a sfuggire i danni di una guerra, essi si sentono stretti in una lega difensiva contro i medesimi loro Governi, che volessero trascinarveli. Con tutto ciò un falso amor proprio nazionale sovreccitato può talora trascinare i popoli a guerre sconsigliate; ed è appunto da questi subitanei entusiasmi, di cui si avrebbe ben presto ragione di pentirsi, che bisogna evitare di lasciarsi sorprendere e cercare di difendersi.

Ci possono talora essere con tutto questo delle eccessive pretese di prevalenza anche per quistioni commerciali e simili. Alle volte per certi pretesi vantaggi della protezione al lavoro interno, i popoli, o piuttosto quella parte di essi che crede di esservi interessata, minacciano di condurre gli Stati all'assurda guerra delle tariffe doganali, innalzando tra paese e paese delle barriere artificiali, dopo avere speso migliaia di milioni ad abbatterle. Ma la legge di reprocità ed il bisogno di comperare e vendere, conducono di nuovo ad abbassare siffatte barriere coi trattati di commercio e col graduale abbassamento delle tariffe stesse. C'è in taluno la pretesa di dominare esclusivamente i mari; e questa bisogna moderarla, prendendo ciascuno la propria parte, ed unendosi ai minori per la comune libertà. Insorge talora nei più potenti l'idea di potersi fare un monopolio di alcune delle vie del traffico mondiale. Il canale di Suez, gli stretti di Gibilterra e del Bosforo, l'istmo di Panama, hanno offerto, p. e., tali tentazioni; ed anche in questo, colla unione di molti minori, si può fare ostacolo alle pretese de' più potenti. Altri cerca di sviare il traffico, portandolo tutto al proprio paese, in che contendono, p. e., la Russia, l'Inghilterra, l'America; o di rendersi esclusivo l'acquisto di colonie nei paesi barbari e lontani. In tutto ciò si deve cercare di evitare i proprii danni, di cavare il massimo profitto dalla propria posizione geografica, di unirsi a tutti coloro che sono alla comune libertà interessati. La posizione geografica dell'Italia, che dal centro alpino si spinge nel centro del Mediterraneo fino di fronte all'Africa, e tiene il mezzo tra i paesi del nord e del sud, e trovasi sulle principali vie del traffico mondiale, rende il nostro paese mirabilmente adatto al traffico marittimo, se noi sappiamo vincere la concorrenza altrui, e stabilire i nostri anche nei lontani paesi, coi quali l'Europa ha i maggiori scambi. La politica della pace e del libero traffico è dunque chiaramente indicata all'Italia, che deve quindi cooperare la sua parte alla pace generale, che non potrebbe che giovare ai suoi interessi permanenti.

Ora, per acquistare la coscienza della più conveniente politica nazionale, bisogna considerare alquanto la posizione nostra all'interno, e rispetto agli altri Stati e massimamente ai vicini.

(Continua).

sista ed il grande partito, che lo ha portato sui proprii scudi al potere.

Già da alcuni giorni correva con insistenza la voce, che approfittando delle vacanze parlamentari — sarebbesi costituito un nuovo partito, raccolto tra gli antichi membri del centri e della destra, che dichiarando alla vigilia delle elezioni generali, di accettare il programma di Stradella, erano riusciti a farsi riconfermare il mandato di rappresentare in Parlamento i troppo creduli loro elettori.

Ma sin qui non erano che voci vaghe, e d'altra parte nulla autorizzava a temere, che il presente Gabinetto si lasciasse influenzare dalle scompaginate file del Centro e della Destra.

Ora è tempo che si mettano le carte in tavola, e che il Ministero si decida tra gli amici vecchi e gli amici nuovi.

È vero che, oltre ai cento circa Deputati dell'opposizione aperta, eletti il 5 ed il 12 novembre, ve n'ha una ottantina, i quali innalzarono la bandiera progressista, aderendo al programma di Stradella, solo per coprire il contrabbando e riportare in Parlamento le antiche idee della Consorteria, e che questi 180 Deputati compatti potrebbero, in date occasioni, arrecare un certo imbarazzo al Ministero; ma tale compattezza non è verosimile, nè temibile.

Certo il Ministero avrebbe fatto assai meglio, dove stavano a fronte un candidato radicale ed un nuovo convertito, giacchè non sapeva celare le sue simpatie, malgrado la famosa circolare Nicotera, a spiegarlo pel radicale, che così non avrebbe creato quella schiera di persone

« A Dio spiacenti ed ai nemici sui »

che sono sempre d'imbarazzo, specialmente in Parlamento.

Ma il Ministero ha potuto scorgere nelle votazioni, e sono desse che contano, come l'appoggio della vera *Sinistra* renda vana ogni velleità di questi signori, anche nei voti segreti.

Nelle grandi occasioni, dall'on. Bertani all'on. Spantigati, la Sinistra vota come un sol uomo — e sono 300 voti che getta nell'urna, il che vuol dire una Maggioranza che rende sicura l'esistenza di quel Ministero, il quale ne interpreti fedelmente le aspirazioni.

Bisogna che l'on. Depretis e gli altri suoi colleghi non dimentichino un istante che la Maggioranza avventizia del 18 marzo è morta il 5 novembre, lasciando a succederle un'altra maggioranza di principii, innanzi alla quale a nulla più varrebbero le piccole arti parlamentari.

Non è più possibile il tentennare; o si cammina coi principii della maggioranza della Camera, o si rimane da essa schiacciati.

I progressisti ed i democratici *diedero prova* nel momento del pericolo, di una abnegazione e di un patriottismo sublimi; ma ora il pericolo è scomparso: Minghetti e soci colla Camera attuale sono materialmente impossibili.

Si può quindi, senza detrimento della pubblica cosa ripetere: *O con noi, o contro di noi.*

Depretis — lo ha detto egli stesso — non è il Dio Termine; e se non si sente di seguire il Paese, non perciò ha diritto di fermarlo a metà del suo cammino *(sic)*.

ITALIA

Roma. Ognuno ricorda come, in occasione del discorso pronunciato a Parigi il 24 novembre dal Principe Napoleone, una parte del giornalismo francese, e specialmente il *Temps* e la *République Française*, si affaticasse intorno a certe pretese rivelazioni diplomatiche concernenti un progetto di alleanza fra l'Italia, la Francia e l'Austria, che si sarebbe tentato di stipulare alla vigilia della guerra del 1870.

Non ci saremmo occupati di questo incidente, il quale non ha, per sè stesso, nessun valore positivo, se uno degli articoli di questo preteso trattato non avesse sollevato qualche inquietudine presso un paese amico.

Infatti, i giornali francesi a cui alludiamo, dopo aver analizzato con una diligenza che fa molto onore alla loro fantasia, i singoli capitoli di questo sognato patto d'alleanza, aggiunsero che uno dei compensi assegnati all'Italia sarebbe stata la rettificazione delle sue frontiere verso la Svizzera, cioè l'annessione del Canton Ticino.

Tutto ciò è puramente e semplicemente uno sforzo d'immaginazione: e noi siamo autorizzati a dichiarare che nel racconto dei giornali francesi non vi ha ombra di verità.

Le relazioni di sincera e leale amicizia fra l'Italia e la Svizzera furono sempre e sono ora più che mai, tanto salde e cordiali da non potersi desiderare migliori. Come la Svizzera sa di avere nella nuova Italia una schietta e disinteressata amica, così l'Italia comprende quanto valore abbia, pei suoi interessi politici e militari, questa buona vicinanza di un paese libero e rispettoso de' suoi doveri internazionali qual'è la Confederazione Svizzera. *(Diritto).*

ESTERO

Inghilterra. La flotta inglese del Levante ancorata finora nella baia di Besika all'ingresso dei Dardanelli, è partita pel Pireo, porto di Atene. Si adduce come motivo di questa partenza la poca sicurezza presentata dall'ancoraggio. È una scusa infondata, giacchè migliaia e migliaia di bastimenti danno fondo annualmente in quei paraggi, e ci stanno sicuri. Piuttosto l'arrivo della flotta inglese al Pireo è da mettere in relazione con una Nota energica mandata da lord Derby al Governo greco, il quale viene invitato a serbare la neutralità.

Russia. L'*Estafette* ha da Pietroburgo:

Dalla Podolia e dalla Bessarabia viene segnalata una grande animosità che vi regnerebbe contro gli Ebrei. Questi spargono voci le più sinistre fra i terrieri per indurli a vendere tutto ciò che posseggono, a vil prezzo. Il Governo sta per prendere delle misure energiche contro codesti aggiotatori.

Il Comitato slavo escluse dal suo seno il signor Kraewski, direttore del *Golos*, al quale si rimprovera un contegno poco benevolo per la classe degli Slavi d'Oriente.

Il generale Niedokoitchitsky esige l'invio immediato di quattro nuove divisioni a Kichineff, per riempire i voti cagionati dai dagenti agli ospitali.

La metà della guardia imperiale, cioè 50,000 uomini circa, andrà quanto prima a rinforzare l'esercito del principe Nicola.

Lo stato maggiore di Kichineff aprì dei circoli d'ufficiali, nei quali si studia geograficamente la Bulgaria.

Il granduca Nicola, quantunque seriamente ammalato, ha di già avuto parecchi lunghi abboccamenti col generale Tchernajeff.

Rumenia. Lettere dalla Rumenia dipingono a foschi colori le condizioni di quel paese, che peggiorano ogni giorno. In questo momento il disavanzo oltrepassa i venti milioni, e la sola risorsa del paese, l'agricoltura, è trascurata in seguito alla mobilizzazione, che da tre mesi tiene 100 mila uomini sotto le armi e costa all'erario tre milioni al mese.

Dicesi che se la Russia o la Turchia avessero ad invadere il territorio, il Governo e l'esercito si ritirerebbero nei Carpazi, dopo una dimostrazione militare. Si domanda se occorrano 100,000 uomini per una semplice dimostrazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 27 dicembre 1876.

— In seguito alla lettera 11 corr. n. 4102 colla quale la Deputazione provinciale invitava il sig. Giacomelli comm. Giuseppe a ritirare la lettera di rinuncia ai carichi di Consigliere provinciale e di membro della Commissione eletta per studiare la costruzione di una ferrovia da Udine per Palma al confine Austriaco, il predetto sig. Giacomelli, col suo foglio 21 corr. dichiarava di recedere dalle date rinuncie. La Deputazione provinciale prese atto di tale dichiarazione.

— Vennero indirizzate ai Medici-Veterinari addetti ai Distretti di Palmanuova e Latisana sig. Zandonà Ugo e Cavalazzi Pietro lettere di encomio per le zelanti prestazioni nel disimpegno delle mansioni a loro affidate in materia di medicina veterinaria.

— Venne aderito alla domanda avanzata da Sartoretti Antonio per essere accettato quale praticante d'ordine presso questo Ufficio senza stipendio e senza impegno di sorte alcuna da parte della Provincia.

— Fu deliberato di assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento della mentecatta povera Asquini Luigia di Campoformido degente nell'Ospitale di Udine.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 149, quale quoto di associazione ad alcuni periodici per l'anno 1877.

— A favore delle Società di assicurazione contro gl'incendii — Assicurazioni Generali di Venezia, Compagnia di Assicurazioni di Milano e Riunione Adriatica di Sicurtà — venne disposto il pagamento di L. 137.01 quale premio 1876-77 degli stabili e mobili di proprietà della Provincia.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 897 a favore della Direzione dei luoghi Pii in Verona per cura e mantenimento del mentecatto povero Ellero Valentino da 8 dicembre 1874 a 6 maggio 1876.

— Presentate dalla Direzione dell'Ospitale di Udine n. 17 tabelle di mentecatti accolti nel Luogo Pio suddetto e riscontrato che meno uno per tutti gli altri concorrono gli estremi dalla legge prescritti, la Deputazione statuì di assumere le relative spese di cura e mantenimento a carico della Provincia.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 43 affari, dei quali N. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 23 di tutela dei Comuni; N. 2 interessanti le Opere Pie; in complesso affari trattati N. 51.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario-Capo
Merlo.

Il Sindaco della Città e Comune di Udine

Visto l'art. 19 della Legge sul Reclutamento dell'Esercito,

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1858 e domiciliati nel territorio di questo Comune devono essere inscritti nella lista di leva.

2. Corre l'obbligo ai giovani predetti di chiedere la loro inscrizione e di fornire gli schiarimenti che loro sieno richiesti. I genitori o tutori procureranno che i giovani anzidetti si presentino personalmente in difetto faranno essi l'istanza per la loro inscrizione.

3. Dovranno parimenti uniformarsi alle precitate disposizioni quei giovani che, nati in questo Comune non risultino altrove domiciliati, o nati altrove, abbiano qui il domicilio, nonchè i loro genitori o tutori nella parte che li riguarda. I giovani nati altrove, ma qui domiciliati nel chiedere la loro iscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

4. La inscrizione dei giovani che fossero al servizio militare non che di quelli che si trovassero residenti fuori dello Stato sarà richiesta dai loro genitori, tutori o congiunti.

5. I giovani nati nel Comune, ma domiciliati altrove, dovranno colà richiedere la loro inscrizione e procurare ne sia dato avviso al sottoscritto dal Sindaco del Comune nelle cui liste di leva sono stati inscritti.

6. Nel case che talun giovane nato nell'anno 1858 sia morto, i genitori, tutori o congiunti esibiranno l'estratto dell'atto di morte che dall'Ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera a norma del disposto nell'art. 21 N. 27 dell'unico testo della legge sul bollo approvato col R. Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077.

7. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che, non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, siano dalla notorietà pubblica ritenuti aver l'età richiesta per l'inscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti e prima dell'estrazione di avere un'età minore di quella loro attribuita.

8. Gli ommessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio di 1ª e di 2ª categoria, nè a surrogare in persona del fratello, e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo di leva, incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 169 della legge sul Reclutamento.

Dal Municipio di Udine, li 30 dicembre 1876.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Solennità giudiziaria. Jeri ebbe luogo presso questo Tribunale Civile e Correzionale la relazione, in pubblica udienza, del Procuratore del Re cav. G. Sighele sull'amministrazione della giustizia nella provincia durante l'ora decorso anno. La mancanza di spazio ci obbliga a differire a domani il riassunto del discorso dell'egregio magistrato.

Primo Elenco delle persone che fecero l'aquisto dei Viglietti per la Dispensa dalle visite pel Capo d'anno 1877 a favore della pubblica beneficenza:

Mantica co. Cesare, viglietti N. 1 — Fornera dott. Cesare, id. N. 1 — Ballini dott. Antonio, id. N. 1 — Morpurgo Abramo e Consorte, id. N. 2 — Dedini Natale, id. N. 1 — Cucchini dott. Giuseppe, id. 1 — Luzzatto Graziadio, id. N. 2 — Reverendo Capitolo Metropolitano, id. N. 5 — Colloredo co. Giuseppe, id. N. 1 — Morgante Lanfranco, id. N. 1 — Billia dott. Gio. Battista, id. N. 1 — Zamparo dott. Antonio, id. N. 1 — Trento co. Antonio, id. N. 1 — Facci Carlo, id. N. 2.

Ferrovie dell'Alta Italia. Servizio di corrispondenza fra le stazioni di Gemona-Ospedaletto, Udine, Stazione per la Carnia ed i paesi sottoindicati. In seguito all'apertura della sezione della linea Pontebbana da Gemona-Ospedaletto alla Stazione per la Carnia, a datare dal 1 gennaio, fu attivato un nuovo servizio di corrispondenza dalle stazioni alle località sottonominate in sostituzione a quello attivato come dall'avviso al pubblico in data 26 giugno u. s.

Fra la Stazione di Gemona-Ospedaletto ed il paese di Gemona o viceversa, Gemona.

Fra la Stazione per la Carnia e le seguenti località o viceversa, Tolmezzo, Comeglians, Ampezzo, Paluzza, Moggio, Rigolato.

Fra la Stazione di Udine e le seguenti località o viceversa, Palma, Cividale, S. Pietro al Natisone, S. Daniele, Spilimbergo.

La Tariffa, le osservazioni e le condizioni generali sono visibili in apposito quadro pubblicato dalla Direzione generale dell'esercizio.

Amnistia. La *Gazz. Ufficiale* ha pubblicato un decreto in data del 23 dicembre con cui si dichiara cessata l'amnistia concessa per le contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco, se a tutto il 31 marzo 1877 non vien riparato alla trasgressione col pagamento delle tasse dovute all'erario e colla contemporanea regolarizzazione degli atti.

Lo stesso decreto riguarda anche l'amnistia concessa agli inscritti di leva di terra e di mare, incorsi nel reato di renitenza prima del 2 ottobre del decorso anno.

Notariato. *Alcuni interessati* ci scrivono, lamentando che la legge sul notariato, promulgata da un anno, non sia andata ancora in attività relativamente ai nuovi posti di notaio istituiti nella nostra provincia e che sono ancora vacanti.

Non essendo in nostro potere di sollecitare le nomine degli aspiranti ai detti posti, non possiamo che consigliare agli interessati anche un po' di pazienza ricordando il motto *levius fit patientia* con quel che segue.

Sempre sull'argomento del notariato, un *assiduo* ci scrive lamentando anch'esso.... che cosa? la grande spesa poi protesti cambiari colla vigente tariffa.

Per lui c'è una consolazione. L'articolo 259 del Codice di Commercio, commette pure agli uscieri giudiziari l'atto di protesto delle cambiali, e l'art. 256 della vigente tariffa giudiziaria, assegna agli uscieri di pretura il diritto di lire due per detto atto, che col diritto di bollo, carta, copia e trascrizione ascende in tutto a lire 6.80 cadaun protesto. Veda da ciò che con poco i commercianti possono protestare le loro cambiali.

Edilizia. Riceviamo il seguente cenno: «I tanto applauditi merli che si ammirano sui due archi della Porta Aquileja, non potrebbero essere riprodotti anche su quelli del così detto Portone di Grazzano? Sarebbero, ad ogni modo, qualcosa di meglio dell'aspetto che ora presentano que' due archi, sui quali gli antiquari potrebbero fare degli studii archi....ologici, allettati a ciò dal pezzo di muro diroccato e dall'erbe e dai muschi che stanno sopra il vôlto prospiciente la Piazza Garibaldi. In un modo o nell'altro, si faccia in guisa che que' due archi abbiano un aspetto più architettonico nella loro parte superiore e meno desolato dell'attuale.»

A parte l'idea dei merli di cui anche il corrispondente parla scherzando, ci associamo al desiderio del corrispondente stesso, di vedere gli accennati archi riattati, in omaggio ai buoni principii edilizii ed estetici.

Ferimento susseguito da morte. La notte del 25 dicembre decorso avvenne un ferimento susseguito da morte a Villanova, frazione di Chiusa Forte. Certo Colombi Sante da Siena, cottimista alla ferrovia pontebbana, venuto a diverbio con Ferretti Giovanni di Castelnuovo (Ivrea) assistente a quei lavori ferrovia, lo seguiva fuori di un caffè ove l'alterco era avvenuto, e con un triangolo lo feriva in guisa da rendere il Ferretti in breve ora cadavere. Il Colombi venne arrestato. La causa della contesa era stata una delle più futili. Il Colombi aveva chiesto all'altro la chiave della stanza che abitavano assieme. Il Ferretti aveva risposto, un po' brillo, che in tasca aveva, non chiavi, ma schiaffi da distribuire. Indi una baruffa e tutto quello che ne seguì.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1876.

ATTIVO.

Mutui ipotecari		L. 118,400.—
Prestiti ai Comuni		» 33,500.—
Prestiti sopra pegno		» 1,422.25
Buoni del Tesoro		» 40,000.—
Libretti della Cassa di Risparmio di Milano		» 913.51
Simile, scontati		» —.—
Cambiali in portafoglio		» 975.—
Depositi in conto corrente		» 588,175.71
Denaro in cassa		» 25,374.98
Interessi maturati e non esatti a tutto 31 dicembre		» 3417.17
Mobili e stampe in essere		» 1000.—
Somma l'Attivo		L. 813,178.62

PASSIVO.

Credito dei depositanti per capitale	L. 798,592.63	
Simile, per interessi a tutto dicembre	» 10,988,49	
		» 809,581.12
Creditori diversi		» 1,916.85
		L. 811,497.97
Utili netti del bilancio 1876		» 1,680.65
Somma il Passivo		L. 813,178.62

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. { Accesi N. 53, Dep. N. 169, per L. 55,589.86
Libr. { Estinti N. 18, Rimb. N. 122, per » 21,605.20

Movimento da 22 maggio a 31 dicembre 1876 dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. { Accesi N. 1042 d-p. N. 1842 per L. 967,423.68
Libr. { Estinti » 97 rimb. » 667 » » 168,831.05

Udine, 2 gennaio 1877.

Il Consigliere di Turno
A. VOLPE.

FATTI VARII

I biglietti ferroviari di andata e ritorno sono nella Svizzera valevoli per tre giorni e permettono al viaggiatore di scendere in qualunque delle stazioni intermedie, riprendendo la corsa con altro treno. Quando godremo anche noi di un tale vantaggio?

Previsioni di Mathieu de la Drôme o chi per lui. — I fiaschi continui non iscoraggiano la ditta astrologica di Mathieu de la Drôme. Ecco le previsioni pel nuovo anno, ch'ella riversa dalla sua specola di Parigi sull'attonita Europa;

L'anno 1877 potrà essere classificato, a giudicarne dal suo insieme, nel numero degli anni piovosi e ventosi. Agli anni di siccità succedono generalmente gli anni notevoli per la gravità delle materie acquose. Le brusche tran-

oni di temperatura, e che reagiranno sul ro organismo, saranno dovute al ritorno stanza frequente dei vapori ritenuti in sosione nell'atmosfera. La pioggia, ed una gia spesso abbondante, cadrà in quantità disuguale, secondo il clima e la conformazione di ciascuna contrada; i paesi montuosi ne riceveranno una quantità più grande, e specialmente le Alpi, che si dividono fisicamente come sa, in tre grandi masse: le Alpi occidentali fino al monte Bianco, le Alpi orientali all'est della gran biforcazione sotto il meridiano dell'Adriatico, non che la gran catena dei Pinei.

Le forti quantità di neve accumulate nel rso dell'inverno sui punti culminanti delle gioni alpestri e pireneiche saranno di natura far temere, se non delle inondazioni, almeno forte accrescimento dei corsi d'acqua, quan i periodi dei forti calori si saranno prodotti.

Le acque di sorgente saranno copiose in raone appunto dell'abbondanza delle nevi. La arina proverà delle perdite sensibili nel corso ell'anno: badino quindi i naviganti, tanto uelli le cui navi solcano il nostro globo, come uelli i cui bastimenti non lasciano il contiente, a non dipartirsi dalla più stretta pruenza ed allontanarsi momentaneamente da' porti cui approdo è ordinariamente difficile nell'epoca delle tempeste, e che non potessero raggiungere in tempo utile. Le coste del Finisterre saranno particolarmente pericolose, come pure quelle del golfo di Guascogna e di Biscaglia.

Carta incombustibile. È stata adottata n Parigi per i registri dello stato civile e dell'Hôtel de Ville una certa carta incombustibile inventata da un italiano.

Un incendio immenso, si telegrafa da Parigi, ha distrutto la fabbrica di pianoforti dei signori Wolf e Pleyel a St-Denis.

CORRIERE DEL MATTINO

Siamo anche oggi senza positive notizie sulla conferenza di Costantinopoli. Sappiamo soltanto che Chaudordy fece notare come le proposte delle Potenze sieno pratiche e nulla contengano contro l'autorità e l'integrità della Turchia. Vari altri rappresentanti fecero dichiarazioni analoghe, tendenti anche a dimostrare l'accordo delle Potenze; e Ignatieff dichiarò che la Russia avendo fatte tutte le concessioni per giungere ad un accordo, l'interesse della Turchia era di accettare le proposte delle Potenze. I turchi prenderanno tempo a rispondere, intendendo forse di presentate delle controproposte, le quali, se contenute in certi limiti, avrebbero, dicesi, l'adesione dei rappresentanti degli altri Stati. Peraltro si afferma fin d'ora che la Turchia avrebbe acconsentito all'idea d'una gendarmeria internazionale nelle provincie insorte. Si vorrebbe, scrive su tal proposito un giornale di Roma, che il reclutamento di quella gendarmeria venisse fatto in uno Stato neutrale, e su questo punto si aggirano le comunicazioni fatte ora al governo belgico. Quando questo progetto riuscisse ad essere posto in pratica, e la gendarmeria della quale si parla fosse convenientemente organizzata, il comando di essa sarebbe affidato ad un ufficiale superiore dell'esercito imperiale di Germania. Fino a qual segno ed entro qualilimiti l'attuazione di questo progetto sia possibile, è finora argomento assai discutibile.

— Questa mattina a ore 10, scrive la *Libertà* di Roma in data del 1, S. M. il Re ha ricevuto nella sala del trono le deputazioni del Parlamento, dell'Esercito, della Magistratura, dell'Università, del Comune e della Provincia.

S. M. il Re era circondato da tutti gli ufficiali della sua Casa Militare. A ciascuna delle deputazioni il Re ha rivolto parole di augurio e di affetto, ringraziandole tutte delle felicitazioni che a lui facevano.

Alla deputazione del Parlamento S. M. ha ripetuto anche una volta che il suo supremo desiderio è quello di concorrere per quanto è da lui al benessere della Nazione.

Ringraziando gli ufficiali dell'esercito che furono presentati a S. M. dal generale Cosenz, il Re ha detto che egli è sempre lieto di vedere a sè dintorno i rappresentanti dell'esercito, e che in ogni evento è sicuro del loro concorso e del loro valore. S. M. ha incoraggiato quindi gli ufficiali a perseverare nello studio ed ha soggiunto: « Speriamo nell'avvenire! »

Alla deputazione della Marina S. M. il Re ha detto ch'egli si rallegra dei progressi fatti dalla Marina, che comprende essere necessario per essa farne molti altri; e che per questo *occorreranno denari*. La Marina stesse sicura che non appena ciò fosse possibile si sarebbe ad essa provveduto. S. M. ha avuto una parola benevola per tutti.

— La Corte di appello di Napoli con 40 voti contro 13 si dichiarò avversa all'abolizione della pena di morte. *(G. di Napoli)*.

— Siamo assicurati che il comm. Colucci, che fu dopo il 18 marzo revocato dall'impiego e dalla carica di prefetto, sarà quanto prima richiamato in servizio e destinato ad una importante prefettura del Regno. *(Libertà)*.

— Ci consta essere imminente l'apertura dei Porti franchi di Genova e di Venezia.

— La *Sicilia Cattolica* annunzia che il figlio di Napoleone III farà un viaggio in Sicilia.

— È molto commentato a Vienna un articolo della *Viedomosti* di Pietroburgo, in cui si afferma che il principe Bismarck aspira a togliere all'Austria le Provincie tedesche.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Delhy 1. La cerimonia della proclamazione del titolo d'Imperatrice delle Indie fu brillantissima. Il Vicerè era circondato dai principi indigeni, dai governatori, dai funzionarii, da 15,000 della truppa e da una grande folla di spettatori; furono fatte 606 salve di artiglieria. Il discorso del Vicerè confermò le promesse fatte col proclama del 1858; spiegò i motivi per cui la Regina assunse il titolo, che sarà pei principi e pei popoli delle Indie il simbolo della unione dei loro interessi. Annunziò l'istituzione di un nuovo ordine dell'Impero indiano, e riconobbe il diritto degli indigeni a partecipare largamente all'amministrazione. Parlando della possibilità di una invasione, disse che nessun nemico potrebbe attaccare l'Impero indiano, senza attaccare tutto l'Impero, e dichiarò che la fedeltà degli alleati della Regina dà una forza sufficiente per respingere e punire gli assalitori. Il discorso fu applauditissimo.

Serajevo 1. Gli insorgenti di Derbent saccheggiarono ed incendiarono in Gobnovizza la casa del cristiano Rodokonitz ed uccisero due fratelli Rodokonitz.

Tunisi 1. Il bey rimetterà in vigore il soppresso statuto.

Vienna 2. Lo stato dell'Arciduca Rainieri, affetto da pleurisia, si è migliorato. La malattia non presenta alcun pericolo.

Budapest 2. Nel ricevimento del capo d'anno, Tisza, rispondendo alla deputazione della Dieta, parlò della politica interna ed estera, esprimendo la speranza che in entrambi i campi si raggiungerà una soddisfacente soluzione delle questioni pendenti.

Berlino 2. In occazione del 70.° anniversario del suo ingresso nell'esercito, l'Imperatore ricevette i rappresentanti di tutte le armate tedesche, in di cui nome il Principe ereditario presentò gli augurî di felicitazione. In risposta l'Imperatore espresse i sentimenti della più sentita gratitudine a tutti coloro che lo appoggiarono nella sua carriera militare e nei suoi sforzi, accentuando che della sua odierna posizione egli va debitore al valore, alla devozione alla costanza dell'esercito.

Bucarest 2. È annunziata alla Camera un'interpellanza sugli articoli 1, 7, 8 della Costituzione turca, per chiedere se il governo pensi di domandare questa volta dalla Porta categoriche dichiarazioni.

ULTIME NOTIZIE

Madrid 2. La notizia del richiamo di Coello è infondata. La nomina di Cattani a nunzio a Madrid è probabile, ma non definitiva. Le Cortes termineranno posdomani la prima legislatura.

Pietroburgo 2. Il *Giornale di Pietroburgo*, parlando della proroga dell'armistizio, fa osservare la differenza essenziale fra la situazione attuale e quella d'ottobre. Allora, l'armistizio imponeva la pace senza alcuna garanzia, mentre adesso l'Europa pronunziossi per mezzo della Conferenza sulle garanzie per le riforme. La pace eventuale sarebbe perciò seria ed onorevole. Questa pace, desiderata dalla Russia, potrebbe uscir fuori dall'armistizio se le potenze continuano a votare di accordo.

Bombay 1. Il postale *Sumatra* è partito per Napoli e Genova.

Costantinopoli 2. Tutto procede regolarmente per conseguire una pace durevole. I delegati si accordarono nel fissare delle ottime proposte, che vennero accettate dal governo ottomano, il quale annuì pure alla proposta di nominare governatori cristiani nelle provincie ove i cristiani sono in rilevante maggioranza.

Ignatieff è costretto ad abbandonare l'attuale suo posto in seguito alle tendenze pacifiche chiaramente formulate da tutte le principali potenze europee.

Notizie Commerciali

Pagamenti. — *Società italiana per le strade ferrate meridionali.* — Dal 1 gennaio l. 12,50 per azione (cedola XIII) e l. 15 in oro per Buono (cedola XIV).

— *Lanificio Rossi.* — Dal 2 gennaio l. 30 per azione.

— *Società Anonima per la vendita dei beni nel Regno d'Italia.* — Dal 1 gennaio l. 5 per azione.

— *Società Anonima per la Regia Cointeressata dei Tabacchi.* — Dal 1 gennaio l. 10,50 per azione liberata di l. 350, e l. 13.02 in oro per obbligazione.

— *Consorzio ferroviario Padova-Treviso-Vicenza,* — Dal 2 gennaio l. 12.50 per obbligazione.

Banca di Credito Veneto. — Con avviso 21 dicembre 1876, il Consiglio d'Amministrazione della Banca di Credito Veneto annuncia che nell'Assemblea 17 dicembre 1876 venne deliberata la riduzione del capitale sociale a l. 2,300,000 diviso in 9200 azioni da l. 250 interamente versate, e fu modificato l'art. 5 dello Statuto, escludendo dalle operazioni sociali il promuovere e creare stabilimenti industriali, ed il partecipare a società industriali e commerciali. Diffida poi tutti gli interessati a fare le loro opposizioni entro tre mesi, in via giudiziale davanti il Tribunale di Comm. di Venezia, od in via amministrativa presso il Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Bollettino ufficiale delle sete, cascami e relativi articoli.

in lire legali italiane (carta al chilogrammo.

BORSA DI MILANO - Sabato 30 dicembre

GREGGIE

Par c. gialla	9/11	L. 112 —	L. — —	c. L. — —	
Di Valc. ver.	»	» 111 —	» — —	»	» — —

TRAME NOSTRANE

Belle corr.	20/24	L. 112 —	L. — —	c. L. — —	
Buone corr.	»	» 107 —	» — —	»	» 104 —
Belle corr.	22/26	» 111 —	» — —	»	» — —
Buone corr.	»	» 105 —	» — —	»	» 1 3 —
Belle corr.	24/28	» 110 —	» — —	»	» — —
Buone corr.	»	» 104 —	» — —	»	» 102 —
Belle corr.	28/32	» 106 —	» — —	»	» — —
Buone corr.	»	» 98 —	» — —	»	» 95 —

ORGANZINI STRAFILATI

Nostr. belli	16/20	L. 123 —	L. — —	c. L. — —	
Buoni corr.	»	» 118 —	» — —	»	» 116 —
Nostr. belli	18/22	» 122 —	» — —	»	» — —
Buoni corr.	»	» 117 —	» — —	»	» 114 —
Belli corr.	20/24	» 120 —	» — —	»	» — —
Buoni corr.	»	» 116 —	» — —	»	» 113 —
Simili	22/26	» 110 —	» — —	»	» 107 —
Simili	26/30	» 100 —	» — —	»	» 96 —

Canape e lino. — Sebbene le operazioni abbiano generalmente perduto quell'importanza che avevano alcune settimane indietro, i prezzi tuttavia si mantengono tuttora sostenuti, e con tendenza favorevole ai venditori.

A Bologna si decisero nel corso della settimana alcune contrattazioni in canape, già iniziate da qualche tempo e la più importante fu quella in un lotto greggio andante o avariato venduto a l. 112 i 100 chilogrammi.

A Ferrara la settimana trascorsa con pochissime operazioni, e i prezzi per le canape greggie variarono da l. 112 a 116 al quintale.

A Cremona alcune piccole partite di lino furono vendute al prezzo di l. 130 a 160 i 100 chilogrammi.

A Napoli e nelle altre piazze del mezzogiorno, stante la cattiva stagione che impediva il regolare servizio dei vapori, le vendite furono affatto insignificanti, ma i prezzi si mantennero sostenuti tanto per le canape che per il lino.

Burro. Brescia 29. Prezzi del burro in oggi praticati, di prima qualità l. 2.65, 2.63 e 2.60 al chilogr. in città; l. 2.55, 2.53 e 2.50 fuori dazio.

Lodi 30. Prezzi praticati e pubblicati dal Municipio chil. 792 da l. 2.90 a 3.05.

Milano 30. Bullettino ufficiale dei prezzi del burro stati notificati durante le ore del mercato: 1. Prezzo l. 3.09 Quantità venduta chil. 36.200 2. » 3. » » » 87.300

Aste. — *4 gennaio* — Presso il Commissariato Militare di Padova avrà luogo l'asta per la fornitura annuale del combustibile (Legni in pezzi e fascine) occorrente pel Panificio militare di Udine. Le condizioni sono visibili presso il Magazzino locale delle sussistenze militari.

— *5 gennaio* — Alle ore 12 meridiane, presso il Municipio di Martignacco, scade il tempo utile per offrire il ribasso del ventesimo sopra i lavori di sistemazione delle strade nell'interno delle frazioni di Torreano, Nogaredo e Martignacco, che nel 27 dicembre furono provvisoriamente deliberate al signor Emidio Battigelli pel corrispettivo di Lire 5275.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.0	750.6	752.6
Umidità relativa	91	96	90
Stato del Cielo	coperto	nebbioso	coperto
Acqua cadente	—	7.8	2.2
Vento (direzione	N.N.E.	N.	N.
Vento (velocità chil.	2	3	1
Termometro centigrado	6.7	7.8	8.0

Temperatura (massima 7.9 (minima 5.5

Temperatura minima all'aperto 4.2

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 2 gennaio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 76.3/4— a 76.80 e per consegna fine corr. da 76.90 a 77.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.72	»	21.74
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.45.1/—	»	2.46.1/—
Banconote austriache	»	2.17.1/2	»	2.18.1/—
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	da l.	—.—	a	—.—
» fine corr.	»	77.—	»	77.05
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.85	»	74.90
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.82
Banconote austriache	»	217.50	»	217.75
Sconto Venezia e piazze d'Italia				
Della Banca Nazionale			5	—
» Banca Veneta			5	»
» Banca di Credito Veneto			5 1/2	»

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

rato delle questioni che hanno un interesse generale, superiore alle gare di partito ed alle piccole ambizioni personali.

Questo fu il nostro programma in passato, e questo sarà in avvenire.

—

Miglioramenti.

Sebbene al 1 gennaio 1876 aumentammo notevolmente la materia del giornale impiccolendone i tipi, annunziamo per l'anno prossimo un aumento ulteriore.

Lo spazio che potremo guadagnare sarà consacrato specialmente alla pubblicazione di corrispondenze italiane e di articoli sulle questioni di interesse provinciale.

Nell'anno che ora volge al suo termine i lettori hanno avuto un servizio regolare di corrispondenze da Palermo, Torino, Venezia, Verona, Firenze e Genova; abbiamo testè intrapreso la pubblicazione di interessantissime lettere dalla Sardegna e dalle Marche; nell'anno prossimo il numero dei nostri corrispondenti ordinari e straordinari sarà aumentato, ed il giornale avrà un interesse sempre maggiore per tutte le Provincie della Penisola.

—

Rubriche del Giornale.

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Articoli di fondo che trattano di politica e di amministrazione; Corrispondenze italiane (Firenze, Torino, Genova, Venezia, Verona, Palermo e per l'anno prossimo Napoli, Cagliari, Ancona); Spigolature; Atti Ufficiali; Cronaca della Provincia ed estratti dal Bollettino della Prefettura; Scienze, lettere arti; Bibliografia; Rassegna Drammatica e Teatri; articoli di Varietà; Notizie Parlamentari; Cronaca cittadina; Resoconti e notizie parlamentari; Ultime notizie italiane ed estere; Dispacci telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Prestiti municipali e Nazionali, Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

—

Due edizioni.

La *Libertà* pubblica quotidianamente due edizioni; la seconda edizione parte per la provincia la sera con l'ultimo treno diretto per Napoli e per l'Alta Italia. La secondo edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari della giornata, gli ultimi telegrammi ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane. Questa seconda edizione è distribuita la mattina per tempo in tutti i comuni della provincia romana, della toscana e del napoletano, e dà ad essi le più recenti notizie della Capitale.

—

Nuovi Romanzi.

Durante il 1877 pubblicheremo i due romanzi già annunziati, e di cui abbiamo aquistato la proprietà esclusiva per tutta l'Italia. Essi sono

VINETA di Werner
SENZA CUORE di Godin.

Desiderando poi che l'appendice del nostro giornale serva altresì alla pubblicazione di qualche romanzo originale italiano, abbiamo intavolato trattative con un autore già conosciuto per altri lavori. Egli scriverà espressamente pel nostro giornale, un romanzo intitolato:

RABAGAS banchiere.

—

Prezzi d'abbonamento.

Malgrado i miglioramenti introdotti nel giornale in questi ultimi anni, il prezzo rimane inalterato, ed è il seguente:

12 Mesi	Lire **24**
6 »	» **12**
3 »	» **6**

Dirigere lettere e Vaglia all'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, piazza de' Crociferi, N. 48, Roma.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennere raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali, in luogo degli empirici.

DALL' ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'Eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse, angine, grippe, raucedine, ecc. Re. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione*.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschini; in *Treviso* Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Agli Agricoltori

Si raccomanda la coltivazione del CAFFÈ MESSICANO il migliore surrogato all'Arabico. Tutti possono nei loro campi procurarsi il Caffè per la famiglia, o per speculazione dando una rendita superiore del valore del fondo occupato.

5.° Anno di coltivazione si può garantire in qualunque terreno la certa riuscita.

Seconda edizione dell'opuscolo che tratta dell'importazione ordinaria precoce ed autunnale onde in breve tempo ottenere maggior quantità di semi; e nuove osservazioni sopra luogo d'Ingegnere alla coltivazione e vidimazione Municipale per la verità dell'esposto.

Certificato del Comizio Agrario.

Certificato di più Medici per la squisitezza del Caffè e delle sue qualità igieniche, nonchè di farmacisti e di molti coltivatori.

Si spedisce anche solo al prezzo di	L. —.50
Semente per 100 piantine franche di porto per tutto il Regno	» 1.25
Semente per 200 piantine franche di porto per tutto il Regno	» 1.80

Rivogliersi con vaglia o francobolli al colli valore **Vincenzo Gasparinetti** *in Motta di Livenza Provincia di Treviso.*

Motta di Livenza (Provincia di Treviso)

COMIZIO AGRARIO
DI ODERZO MOTTA

N. d' Ufficio — Oderzo, li 10 novembre 1876

All' onor. sig. VINCENZO GASPARINETTI *Motta*

Dagli esperimenti eseguiti in questo anno sulla coltivazione del *Caffè Messicano* dal seme che la S. V. mi favoriva devo per la verità dichiararle che a coltivazione del detto Caffè riesci favorevolmente, sia per la semplice sua coltivazione come per aver ottenuto un abbondante raccolto.

Dal Comizio

fir. il Segretario ANTONIO BELLI

— Timbro del Comizio

Frattina, 7 dicembre 1876.

Certifica il sottoscritto Medico Comunale che avendo più volte assaggiato il *Caffe Messicano* coltivato dal sig. Vincenzo Gasparinetti di Motta di Livenza lo ebbe riscontrato una squisitissima bibita che si avvicina immediatamente al Caffè Arabico e senza dubbio anche dal lato igienico da preferrsi agli altri tanti surrogati.

Ciò è la pura verità.

fir. FRATTINA Dott. LUCIANO.

Visto per la firma
Il Sindaco
Pasquini Francesco

Timbro del Comune

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di di voce, Mal di Gola**, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio.* — **Ceneda** *Marchetti.* — **Tricesimo** *Carnelutti.* — **Cividale** *Tonini* e *Tomadini.* 19

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI
delle

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

di **ELIAS HOWE JUNIOR-WHEELER** e **WILSON**

Letti in ferro con elastico

da it. L. **35** in avanti.

Presso **L. REGINI** in UDINE piazza Garibaldi.

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii	L. **7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta	» **9.** —
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente	» **12.** —
JAPY di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc.	» **16.** —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigire le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo. Questa farina lattea è a *preferisi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene*; il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scctola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9, e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

IL NEGOZIO DI LIBRI, MUSICA E CARTOLERIA
DI

LUIGI BERLETTI

è trasportato in Mercatovecchio angolo di Via Mercerie.

Per la modicità dei prezzi e la scelta e svariata copia degli oggetti del suo commercio, il proprietario si lusinga di essere onorato di numerose commissioni.

IL VECCHIO NEGOZIO

resta tuttora aperto in Via Cavour per la vendita ad uso stralcio di libri, musica e stampe.

Udine 1876 Tipografia di G.B. Doretti e Soci